

Esami di Stato

«Fuori programma» il tema di ragioneria?

Numerosi studenti hanno consegnato il foglio in bianco - L'argomento non sarebbe più materia di esame

Un grave e clamoroso episodio, che dimostra, una volta ancora, lo stato di confusione dominante nella scuola...

Il tema di ragioneria assegnato ai candidati all'abilitazione commerciale verteva su un argomento, quello delle «partecipazioni»...

In molti Istituti, i professori esamineranno, dopo essersi a lungo consultati, hanno finito per adottare una soluzione che venisse incontro, in una certa misura, ai giovani, avviliti e demoralizzati...

In alcuni Istituti, i professori esamineranno, dopo essersi a lungo consultati, hanno finito per adottare una soluzione che venisse incontro, in una certa misura, ai giovani...

Ma la decisione è venuta, nel migliore dei casi (come per es. all'Istituto «Leonardo da Vinci» di Roma), con un'ora e mezzo di ritardo sull'orario fissato per l'inizio della prova...

Come ha potuto verificarsi un «caso» del genere? L'argomento del tema era compreso nel programma del quinto corso, cioè dell'ultimo anno, fino al '61, quando, con la riforma dei programmi, venne limitato solo al quarto...

La sinistra del PSI contro i ricatti dc

Sicilia

La sinistra del PSI contro i ricatti dc

Comunicato della Federazione di Messina - Tutte le correnti democristiane unite sulla linea moro-dorothea

Dalla nostra redazione

Senza neppure attendere la decisione del Partito socialista (il cui Comitato regionale, domenica prossima, sarà chiamato a giudicare il ricatto moro-dorothea...

L'episodio, naturalmente, ha suscitato vive reazioni tra gli studenti e gli insegnanti, concordi nel ritenere inammissibile uno «sbaglio» del genere e nell'affermare che i programmi vigenti contengono, oltre a tutto, molti argomenti ben più idonei per una esatta valutazione della «maturità professionale» dei candidati...

Ogni commento è superfluo: basterà solo rilevare che l'insolito avvenimento (come eufemisticamente lo definiva ieri il Corriere d'informazione) rischia di danneggiare irreparabilmente migliaia di giovani e pregiudicare ulteriormente la serietà degli esami...

Sardegna

La Giunta di governo in minoranza su una legge

CAGLIARI. 3.

La Giunta regionale DC-PSA è stata oggi nettamente battuta, per la seconda volta in un mese, su un progetto di legge...

Braccianti e mezzadri ottengono trattative

Successi dei contadini ad Ancona e Ravenna

Mezzadri e braccianti stanno strappando agli agrari, con una potente azione sindacale e politica, i primi successi. Ad Ancona l'Unione provinciale dei concedenti a mezzadria ha dovuto accettare l'apertura di trattative per il rinnovo del «patto»...

La via dell'intransigenza, motivata con argomenti di carattere politico, è una via dura anche per l'agricoltura quando riceve un'adeguata risposta dai sindacati e dai lavoratori. Questi episodi sono la dimostrazione più evidente dell'errore che stanno compiendo la UIL e la CISL rinunciando, come stanno facendo i dirigenti nazionali, a un'azione conseguente per ottenere oggi dal Parlamento...

Alla manifestazione regionale dell'Abruzzo, che avrà luogo domenica mattina a Pescara, parteciperanno anche i lavoratori della città in agitazione da alcuni giorni contro il «carovita»...

Sardegna

La sinistra del PSI contro i ricatti dc

Comunicato della Federazione di Messina - Tutte le correnti democristiane unite sulla linea moro-dorothea

Dalla nostra redazione

Senza neppure attendere la decisione del Partito socialista (il cui Comitato regionale, domenica prossima, sarà chiamato a giudicare il ricatto moro-dorothea...

L'episodio, naturalmente, ha suscitato vive reazioni tra gli studenti e gli insegnanti, concordi nel ritenere inammissibile uno «sbaglio» del genere e nell'affermare che i programmi vigenti contengono, oltre a tutto, molti argomenti ben più idonei per una esatta valutazione della «maturità professionale» dei candidati...

Ogni commento è superfluo: basterà solo rilevare che l'insolito avvenimento (come eufemisticamente lo definiva ieri il Corriere d'informazione) rischia di danneggiare irreparabilmente migliaia di giovani e pregiudicare ulteriormente la serietà degli esami...

Sardegna

La Giunta di governo in minoranza su una legge

CAGLIARI. 3.

La Giunta regionale DC-PSA è stata oggi nettamente battuta, per la seconda volta in un mese, su un progetto di legge...

Da oggi ferma la Polymer

Nuovi scioperi alla Montecatini

I tessili Lanerossi

Fermi per tre giorni

Solidarietà dei metallurgici vicentini con i lavoratori in lotta - Iniziativa in Parlamento



Operai del Lanerossi Vicenza durante una manifestazione dei giorni scorsi

VICENZA. 3. Altre tre giornate di sciopero al Lanerossi, sabato, domenica e lunedì, i diecimila lavoratori tessili dell'azienda dell'ENI incroceranno nuovamente le braccia per pagare l'assurdo atteggiamento del governo italiano che, attraverso l'ENI, è responsabile del comportamento confindustriale della Lanerossi.

I tre sindacati hanno anche concordato, in linea di massima, alcune importanti iniziative. I sindacati metallurgici e i lavoratori della provincia saranno invitati ad effettuare già dalla prossima settimana, azioni di sciopero che, oltre a testimoniare la loro solidarietà, indicano l'importanza della vertenza in questa azienda di Stato.

I parlamentari vicentini sono stati chiamati ad intervenire in delegazione unitaria in Parlamento, presso il ministero delle Partecipazioni statali e presso la presidenza dell'ENI, analogo impegno è stato chiesto ai sindacati e alla Confederazione nazionale al fine di far spacciare il Lanerossi dalla politica della Confindustria.

Il sindacato unitario chiede un incontro

Nessun impegno del governo per i lavoratori postelegrafonici

La Segreteria nazionale della Federazione postelegrafonici (CGIL) si è riunita per esaminare gli sviluppi della situazione in ordine alle rivendicazioni della categoria alla luce delle dichiarazioni programmatiche del presidente del Consiglio.

La Segreteria nazionale giudica assolutamente insoddisfacenti le dichiarazioni stesese, in quanto nessun impegno viene assunto dal governo per una concreta attività in direzione di una riforma democratica della pubblica amministrazione, e in essa della struttura aziendale PP.TT.

Il proposito si rievoca la pericolosità di alcuni riferimenti all'attuazione di modifiche che, mentre non permettono certo di affrontare le esigenze fondamentali di profondo rinnovamento delle strutture statali minacciate di preconstituire, come l'esperienza insegna, soluzioni inutilmente acide dall'esecutivo e non conformi alle necessità del Paese.

Inoltre il mancato riferimento al riassetto funzionale delle

Dopo la breve pausa che ha fatto seguito ai primi tre giorni di sciopero (di 48 ore e uno di 72), riprende oggi con la Polymer di Terni - per estendersi da domani negli altri stabilimenti del monopolio.

Nella fabbrica Montecatini di Terni, lo sciopero durerà 5 giorni e in mattinata avrà luogo una manifestazione con partecipazione di un segretario nazionale della FILCEP-CGIL.

Intanto, dopo i messaggi di solidarietà dei Consigli di fabbrica di messaggeria e Ferrara, anche quello di Carrara si è schierato in favore della giusta lotta dei 30 mila lavoratori Montecatini (sono esclusi quelli dei settori minerario e metallurgico).

Di fronte all'oltranzista resistenza della Montecatini, che di fatto sostiene la «linea Carli» (giovane ma già famigerata, presso chiunque vive del proprio lavoro), come mezzo per continuare nella sua politica di basse paghe, due posizioni scottanti delle dirigenze sindacali di Montecatini, tenute in questi giorni.

Innanzitutto, come è detto, appare chiara la necessità di una prosecuzione della lotta, con forme ed estensioni tali da sviluppare in questo mese la massima pressione unitaria verso il monopolio.

Di fronte all'oltranzista resistenza della Montecatini, che di fatto sostiene la «linea Carli» (giovane ma già famigerata, presso chiunque vive del proprio lavoro), come mezzo per continuare nella sua politica di basse paghe, due posizioni scottanti delle dirigenze sindacali di Montecatini, tenute in questi giorni.

L'incontro dei tre sindacati - fuori di ogni preconcetto apriorismo, separatismo e macchiosismo - si rende tanto più indispensabile, in vista delle divergenze emerse sulla tattica della lotta, fra CGIL da una parte e CISL-UIL dall'altra. Divergenze non gravi, che non salvano la Montecatini dagli scioperi di questa quarta fase di lotta, ma che vanno comunque superate per combattere meglio l'intransigenza del monopolio secondo modalità efficaci, le quali valgano per tutto il gruppo.

I lavoratori, dall'aspirato e sospirato incontro, tratteranno nuova fiducia nell'operato dei sindacati e nelle possibilità di pieno successo contro il monopolio, tanto più che di fatto lotta già vi è, e tale da superare lunghi anni di stasi e di divisioni sindacali. E la Montecatini, da questo incontro delle tre organizzazioni di categoria, trarrebbe a sua volta la sensazione che non può più giocare su nessun indebolimento del fronte operaio, e che quindi occorre che occetti di trattare con esso, rendendosi conto che i margini del proprio dominio sono ormai intaccati dalla riscossa dei lavoratori.

Convegno a Livorno

Cooperative e riforma del commercio

Rapporto nuovo per i dipendenti del movimento cooperativo

Dal nostro corrispondente

LIVORNO. 3. Riforma democratica del sistema distributivo, sviluppo e ammodernamento della cooperazione commerciale, partecipazione dei lavoratori alla direzione delle cooperative: questi i temi che sono stati al centro del convegno organizzato dalla SILCOOP e tenuto oggi a Livorno. Ha presieduto i lavori il presidente nazionale della FILCAMS-CGIL Alieto Cortesi.

Una profonda riforma delle strutture commerciali è indispensabile in Italia, al fine del 1961, esistevano 1.281.287 licenze, una ogni 39 abitanti. L'incremento degli addetti, negli ultimi dieci anni, è stato pari al 25 per cento. Questa tendenza porta alla polverizzazione della rete distributiva mentre, dalla parte dei consumi, si assiste alla necessaria riforma agraria, e dalla battaglia generale antimonopolistica.

In questo quadro va vista la necessità di una riforma generale del commercio - ha affermato Malaguti - riforme che non può dissociarsi dalla necessaria riforma agraria, e dalla battaglia generale antimonopolistica. La riforma deve giungere fino alle origini del commercio, mettendo i lavoratori della terra nelle condizioni di poter conservare e trasformare direttamente i prodotti eliminando tutto che intermediazioni che pesano considerevolmente sul prezzo al consumo, e democratizzando la Federconsorzi che tanto potere ha assunto nella rete distributiva.

Altri vasti problemi da risolvere riguardano la riforma del mercato generale, per eliminare il «fronte del porto» che li domina, e permettere il controllo diretto dei dettaglianti e dei consumatori; la modifica del sistema di importazione, per evitare che si ripetano i recenti scandali del burro, del zucchero e delle banane; la riforma fiscale che faccia pagare a chi più ha; una nuova legislazione che dia agli enti locali il potere necessario per quanto riguarda la concessione delle licenze e la possibilità di un efficace intervento a favore dei consumatori: una politica urbanistica che sottragga infine il commercio al «caro fittò» il quale raggiunge spesso livelli iperbolici che si riflettono sul prezzo dei prodotti.

È necessario insomma affermare nel commercio una linea antimonopolistica per la quale debbono battersi i lavoratori, i ceti medi commerciali e piccoli produttori che costituiscono la grande maggioranza di quanti operano nel settore commerciale.

In questa battaglia, il movimento delle cooperative di consumo, non fosse altro che per la sua tradizione operaia, deve assumere compiti di direzione promuovendo gruppi di acquisto fra dettaglianti, allacciando più facilmente i collegamenti con la produzione, procedendo alla trasformazione della rete di distribuzione col contributo degli enti locali, organizzando centri di vendita moderni che aumentino la produttività; unificando gli spazi per fronteggiare le crescenti difficoltà economiche.

In questa direzione, uno dei primi passi deve essere compiuto dal movimento cooperativo nei confronti degli stessi dipendenti i quali non possono essere considerati solo dei rivenditori, ma vogliono assumersi maggiori responsabilità e dare il loro contributo alla elaborazione della politica della cooperativa. Da qui la rivendicazione dei Consigli di gestione in ogni azienda, che non saranno, naturalmente, portabandiera di una contrapposizione di classe, ma dovranno permettere l'assunzione di maggiori responsabilità da parte dei lavoratori i quali sono alla ricerca di un rapporto nuovo e di migliore collaborazione con gli amministratori per il movimento.

Piero Passetti

Sciopero di 24 ore dei dolciari

Oggi scendono in sciopero per 24 ore i 50 mila dipendenti delle industrie dolciarie. Lo sciopero è stato proclamato dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto.

Altri vasti problemi da risolvere riguardano la riforma del mercato generale, per eliminare il «fronte del porto» che li domina, e permettere il controllo diretto dei dettaglianti e dei consumatori; la modifica del sistema di importazione, per evitare che si ripetano i recenti scandali del burro, del zucchero e delle banane; la riforma fiscale che faccia pagare a chi più ha; una nuova legislazione che dia agli enti locali il potere necessario per quanto riguarda la concessione delle licenze e la possibilità di un efficace intervento a favore dei consumatori: una politica urbanistica che sottragga infine il commercio al «caro fittò» il quale raggiunge spesso livelli iperbolici che si riflettono sul prezzo dei prodotti.

È necessario insomma affermare nel commercio una linea antimonopolistica per la quale debbono battersi i lavoratori, i ceti medi commerciali e piccoli produttori che costituiscono la grande maggioranza di quanti operano nel settore commerciale.

In questa battaglia, il movimento delle cooperative di consumo, non fosse altro che per la sua tradizione operaia, deve assumere compiti di direzione promuovendo gruppi di acquisto fra dettaglianti, allacciando più facilmente i collegamenti con la produzione, procedendo alla trasformazione della rete di distribuzione col contributo degli enti locali, organizzando centri di vendita moderni che aumentino la produttività; unificando gli spazi per fronteggiare le crescenti difficoltà economiche.

In questa direzione, uno dei primi passi deve essere compiuto dal movimento cooperativo nei confronti degli stessi dipendenti i quali non possono essere considerati solo dei rivenditori, ma vogliono assumersi maggiori responsabilità e dare il loro contributo alla elaborazione della politica della cooperativa. Da qui la rivendicazione dei Consigli di gestione in ogni azienda, che non saranno, naturalmente, portabandiera di una contrapposizione di classe, ma dovranno permettere l'assunzione di maggiori responsabilità da parte dei lavoratori i quali sono alla ricerca di un rapporto nuovo e di migliore collaborazione con gli amministratori per il movimento.

Piero Passetti

IN BREVE

Roma: simposio trasporti di massa

Il «simposium» sui trasporti rapidi di massa nelle grandi città italiane, indetto dal Collegio ingegneri ferroviari italiani, sarà inaugurato domenica in Campidoglio.

Al congresso parteciperanno docenti universitari, tecnici e studiosi dei problemi connessi al trasporto metropolitano e che, proprio nelle grandi città, devono essere risolti soprattutto in funzione di un alleggerimento del traffico automobilistico di superficie.

Scopo del «simposium» - secondo anche le dichiarazioni fatte dalla stampa del presidente del Collegio ingegneri, ingegner Lattanzi - è di superare le incertezze che esistono nel campo tecnico circa le soluzioni da adottarsi, affinché gli amministratori cittadini e lo stesso ministero dei Trasporti abbiano un preciso orientamento e possano passare alla fase esecutiva dei progetti.

I lavori del congresso romano si concluderanno domenica 7 luglio.

Petrolieri: sciopero nelle aziende USIP

I sindacati hanno deciso la prosecuzione dell'agitazione dei dipendenti del gruppo S. Gobain e Vis. Da oggi sino al 14 luglio saranno proclamate 96 ore di sciopero, la cui effettuazione sarà decisa in relazione alla possibilità e necessità delle singole aziende. Le aziende interessate all'agitazione si trovano a Milano, Caserta, Pisa, Livorno, Acqui, Roma, Torino, Treviso, Savona e Napoli. Da diversi mesi i dipendenti del monopolio sono in lotta per ottenere un accordo integrativo di gruppo, miglioramenti sindacali, riduzione dell'orario di lavoro, diritti sindacali.

Vetri: 96 ore di sciopero

Ha inizio oggi lo sciopero di tre giorni nelle aziende petrolifere del gruppo USIP (Esso, Mobil Oil, Stamic, Amoco, Garrone, Rasim, Sarpom, Getty, Oil, Vedco, ABC Cities Service). L'agitazione, la prima di un programma deciso dai sindacati, è stata proclamata per ottenere classificazioni, la perquisizione normativa tra operai e impiegati, l'aumento dei minimi, la riduzione dell'orario di lavoro.